

stereoplay annuncia

La Kenwood può permettersi di godere, nell'ambito della schiera di audiofili italiani, un'invidiabile reputazione: da sempre, infatti, i prodotti di questa Casa sono giudicati e considerati in modo molto positivo in ragione del loro elevato contenuto tecnologico: i brevetti sviluppati e in seguito realizzati a livello industriale sono infatti numerosissimi. Tra le tappe più significative percorse sino dai tempi della fondazione (avvenuta nel lontano 1946) vogliamo citare, in quanto determinanti nei confronti della storia dell'alta fedeltà, la commercializzazione su larga scala del primo sintonizzatore FM (1957), di uno dei primi amplificatori a transistor (il TW-30, nel 1962) e del primo sintonizzatore a sintesi digitale (1976).

Uno degli avvenimenti più importanti della storia recente di questa azienda è costituito dal varo e dal perfezionamento di una strategia di «corporate identity», che ha contribuito a rinsaldare e rendere più omogenei i legami tra le varie aree commerciali (audio e video domestici, car-stereo, CB, two-way-radio, strumenti di misura da laboratorio) nelle quali la Kenwood è attualmente impegnata. Questa strategia è stata completata, circa un paio di anni fa, dall'adozione di un nuovo logotipo, del quale abbiamo scoperto un curioso ma significativo particolare: il piccolo triangolo rosso visibile al centro della «W» rappresenta «qualità, capacità innovativa e acume», in ottemperanza alla consuetudine (tipica di molte aziende giapponesi) secondo la quale alcuni elementi grafici presenti nel logo assumono significati particolari, quando non rappresentano addirittura dichiarazioni di intento inerenti una politica aziendale.

Sintonizzatori: il fiore all'occhiello

Nell'ambito di quella cronistoria alla quale abbiamo accennato, quello dei sintonizzatori è un settore a cui la Ken-

Kenwood punta sull'alta tecnologia

Nel corso di un incontro tenuto a Bruxelles, cui hanno partecipato i rappresentanti della stampa di settore, i responsabili della Trio-Kenwood Electronics hanno illustrato alcuni prodotti che arriveranno tra breve sul mercato italiano. Spicca tra questi un sintonizzatore dalle prestazioni sbalorditive.

wood ha sempre destinato un particolare interesse, ricevendone in cambio notevoli soddisfazioni commerciali: le pietre miliari di questa evoluzione sono rappresentate dai modelli KT-7000 (sviluppati nel 1968 e dotato di stadio IF a cristalli e stadio RF ad altissima sensibilità) e KT-9900, ai quali non tarderà ad aggiungersi questo nuovo KT-1100 SD.

Per chiarire quale sia il punto di vista degli stessi responsabili della Kenwood nei confronti di questo nuovo modello, possiamo citare un dettaglio alquanto singolare: la sera precedente la conferenza stampa, incuriositi dall'alone di mistero che fino al giorno seguente avrebbe circondato il nuovo sintonizzatore, abbiamo chiesto a Mr. Yoshimasa Hayashi, progettista e ingegnere capo della sezione «hi-fi tuners», quale fosse la sua opinione al riguardo. «Secondo il mio parere» ci ha risposto istintivamente «è il migliore al mondo!». Questa affermazione poteva suonare come una qualsiasi fanfaronata del tutto gratuita, ma conoscendo la modestia

e la riservatezza tipiche di ogni giapponese, che risaltano in particolar modo qualora si tratti di esprimere un giudizio riguardante il proprio operato, abbiamo tratto la conclusione che se Mr. Hayashi era così orgoglioso della sua «creatura» qualche motivo fondato doveva esserci per forza...

Analogico o digitale?

Un sintonizzatore ideale e teorico dovrebbe essere in grado di ricevere e demodulare, con la massima precisione rispetto all'originale, qualsiasi segnale audio trasmesso su qualsiasi frequenza. Per realizzare questo scopo i tecnici della Kenwood avevano sinora privilegiato la soluzione circuitale analogica, che prevede l'impiego di un condensatore variabile nella sezione di sintonia; questa soluzione permette di ottenere rapporti segnale/rumore molto più elevati rispetto a quella classica (nel senso che viene ormai adottata dalla stragrande maggioranza dei costruttori) che ricorre alla sintesi digitale, la quale consente a sua volta di realizzare apparecchi molto più versatili sotto il punto di vista operativo (sintonizzazione automatica, possibilità di memorizzazione delle emittenti, ecc.).

La Kenwood sarebbe stata ben felice di poter continuare lungo la strada intrapresa, ma nel dicembre 83, la ditta fornitrice dei condensatori variabili ha chiuso i battenti, costringendo l'azienda ad un adeguamento alla soluzione adottata dalla concorrenza. Adeguamento pedissequo e passivo? No. Il principale obiettivo dei progettisti è subito consistito nel realizzare un sintonizzatore digitale migliore rispetto a tutti quelli costruiti sino a quel momento, e migliore rispetto a quelli analogici che la Kenwood stessa aveva sino a quel momento realizzato. La soluzione è stata identificata con il circuito di sintesi a ricezione lineare. Questa circuitazione (che consente di mantenere un alto rapporto S/R lungo l'intera gamma di ricezione) adotta dei MOS FET a bassissimo rumore al posto dei tradizionali diodi, ed è stata ottimizzata proprio in funzione di questa scelta. «In molti casi, sinora, è successo che i progettisti si limitassero a sostituire i condensatori variabili con dei diodi, lasciando invariato il resto della componentistica» ci ha spiegato Mr. Hayashi «Nel nostro caso, invece, abbiamo ristiudato l'intera circuitazione in funzione dell'adozione dei MOS FET, e i risultati sono ancora più lusinghieri di quelli che avevamo raggiunto con i condensatori variabili». Le altre particolarità circuitali che distinguono la nuova serie di sintonizzatori sono rispettivamente il DLLD (Direct Linear Loop Detector), il DCC (Distortion

OROSCOPO

per i nati sotto il segno del

THORENS

Vivrete momenti felici ascoltando finalmente della buona musica con il vostro giradischi Thorens.

mp electronic srl, via Grandi 39/41 - 20017 Mazzo di Rho



Lo staff della Kenwood che ci ha accolti a Bruxelles era composto da Masayoshi Ogawa (Product Manager del settore Home Audio, a sinistra), Hiroyasu Noguchi (rappresentante della Kenwood presso la Linear Italiana spa, in piedi), Yoshimasa Hayashi (Ingegnere capo della sezione hi-fi tuners, al centro) e Kazue Akai (della Trio/Kenwood belga).



I Compact Disc non servono solo a riprodurre i suoni; tramite un apposito decodificatore (allo stadio di prototipo) possono infatti riprodurre immagini in movimento; la grafica è analoga a quella tipica di qualsiasi personal computer.

Correcting Circuit, un circuito che provvede ad eliminare i prodotti di distorsione armonica generati dai filtri IF), il Direct Pure Decoder (un demodulatore stereofonico basato sull'impiego di un segnale sinusoidale, piuttosto che di una serie di filtri come il convenzionale MPX, che lamenta le conseguenti limitazioni di banda e distorsioni di fase). Tutte queste sofisticate soluzioni concorrono nel garantire al KT-1100 SD prestazioni di tutto rilievo: un rapporto segnale/rumore pari a 92 dB in mono, 86 dB in stereo (85 dBf), un fattore di distorsione armonica di 0,004% in mono, 0,008% in stereo (a 1 kHz, Wide IF) e una separazione tra i canali di 70 dB a 1 kHz non sono certo dati che capita di incontrare tutti i giorni!

Tutte le novità

Oltre a questo tuner KT-1100 SD (dotato inoltre di sedici preselezioni memorizzabili, di ampiezza di banda selezionabile su quattro livelli, di auto-muting in FM, uscite a livello variabile sul pannello posteriore e a livello fisso sul quello anteriore) sono stati presentati il KT-990 SDL (che differisce dal primo per la possibilità di ricezione delle onde lunghe), i quali si possono considerare

versioni leggermente semplificate del KT-1100 SD. Per quanto riguarda gli amplificatori è stato presentato il KA-1100 SD, modello di punta tra gli integrati (150 Watt RMS per canale, circuitazioni Super Dynamic Linear Drive e Sigma Drive tipo B, alimentazione multipla, controlli di tono a basso rumore e bassa distorsione, otto ingressi, pulsante di muting del tipo a sfioramento, ecc.) che si preannuncia come particolarmente indicato per la riproduzione di

sorgenti digitali o comunque ad alta dinamica; questo modello sarà affiancato dal KA-990 SD, che ne ripropone molte caratteristiche ma ad una potenza minore (105 Watt RMS per canale) e con una dotazione di facilities meno ampia. In arrivo tra breve sul mercato italiano anche due nuovi modelli di lettori di Compact Disc (DP-1100 II e DP-900), distinti da un particolare sistema di servocontrollo della focalizzazione del raggio laser.



A Bruxelles si è parlato anche di DAT (Digital Audio Tape): ecco un confronto tra le dimensioni di una normale cassetta e quelle di una cassetta che potrebbe rappresentare il nuovo formato a testine fisse.

OROSCOPO

per i nati sotto il segno del

THORENS

Vivrete momenti felici ascoltando finalmente della buona musica con il vostro giradischi Thorens.

mpi electronic srl, via Grandi 39/41 - 20017 Mazzo di Rho